

REGIONE

Passa il piano  
 del paesaggio  
 vietate  
 le nuove cave  
 sopra 1.200 metri

Norme più severe per le Apuane  
 Rossi: eviterà scempi futuri  
 protestano le aziende del marmo

NESSUNA NUOVA CAVA SOPRA I 1.200 metri e regole più severe per il rilascio delle autorizzazioni agli scavi sulle Apuane, in particolare dentro il territorio del Parco. E' permesso il recupero delle cave dismesse da non oltre vent'anni e l'apertura di nuovi fronti estrattivi in quota a patto che non si realizzino altri piazzali. Le imprese del marmo protestano, gli ambientalisti si dicono delusi ma alla fine il Piano del paesaggio in consiglio regionale viene adottato dalla maggioranza. Votano contro Udc e Fratelli d'Italia, si astengono Ncd e Forza Italia. Rispetto al documento iniziale firmato da Anna Marson

tante correzioni sono state inserite per andare incontro alle richieste degli industriali del marmo. Ora ci saranno 60 giorni di tempo per presentare le osservazioni al piano che dovrà tornare in aula per l'approvazione definitiva.

Per la prima volta ieri anche il presidente regionale Enrico Rossi ha commentato il piano, definendolo «una svolta per la Toscana, che eviterà gli scempi futuri» ed una «rivoluzione culturale». Perché? «Perché anche in futuro la Toscana deve rimanere bella. Questo è il nostro brand, il nostro valore economico e culturale», dice Rossi. «Il pia-

no permette di lavorare con correttezza e di applicare senza arbitrio i vincoli ministeriali e quelli della legge Galasso del 1985. E' un'opera monumentale perché descrive, precisa e analizza valori, criticità e fornisce le linee guida a tutti gli operatori dei territori». I nostri antenati ci hanno lasciato un paesaggio unico, dobbiamo preservarlo. A Massa e a Carrara ci si lamenta che il marmo viene estratto, e tanto, grazie alle nuove tecnologie, e poi portato via, diminuendo l'occupazione locale. Agli industriali lanciamo una sfida: che questa ricchezza unica al mondo può dare più lavoro e essere valoriz-

zata in loco? Noi siamo disposti anche a metterci del nostro». L'assessore Marson che il piano «non è certo statico mentre lo è la posizione di coloro che intendono mantenere le loro rendite di posizione senza confrontarsi con gli interessi collettivi».

Secondo Luca Nicotra, rappresentante dell'associazione ambientalista Avaaz, «l'adozione in consiglio segna la vittoria della lobby del marmo e la sconfitta della giunta Pd di Enrico Rossi. Questa è la legge che volevano le aziende del settore lapideo e che è stata servita loro su un piatto d'argento. Si è arrivati al paradosso che invece di chiudere le cave nel parco si consente di aprirne nuove». (s.p.)

